

Padania Office

VIA BELLERIO, 41 - 20161 MILANO - TEL. 02/66.234.236-281 FAX 02/66.234.402

Prot. 0055/00/P.O./U.P.

Ai Responsabili Nazionali Enti Locali
Ai Responsabili Provinciali Enti Locali

Si allegano alla presente alcune informazioni circa gli adempimenti relativi alla fornitura gratuita dei libri di testo.

Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali saluti padani.

Dott.ssa Maria Piera Pastore

Milano, 27 settembre 2000

OGGETTO: Gratuità dei libri di testo - Adempimenti che spettano ai Comuni

La fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, che riguarda dunque sia gli studenti delle classi dell'obbligo scolastico, sia delle classi di fascia superiore, rientra tra i provvedimenti riguardanti il diritto allo studio presentati negli ultimi anni. Tale gratuità è stata sancita dalla Legge 448/98 e regolamentata dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 320/99, modificato quest'anno dal DPCM 226/2000.

Possono accedere al beneficio i nuclei familiari il cui reddito netto è pari o inferiore a lire 30 milioni annui. La motivazione di tale decisione sarebbe la seguente: un reddito netto di 30 milioni annui, corrispondente a poco più di 40 milioni di reddito lordo familiare, viene considerata dalla Commissione Povertà presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri come soglia al di sotto della quale, per una famiglia con un figlio, inizia l'area di maggior disagio economico.

Per l'individuazione dei requisiti di accesso all'agevolazione si deve utilizzare il "riccometro", come indicato nell'articolo 2 del DPCM 320/99.

Iter del Provvedimento

1) Le Regioni devono formulare il **piano regionale di riparto** fra i Comuni, ai sensi della legge 448/98. Il piano doveva essere trasmesso entro il 15 luglio; in mancanza, il Ministero assegna le somme ai Comuni sulla base degli indici di degrado e della popolazione residente in età scolare, considerati a livello regionale secondo gli ultimi dati disponibili. Le Regioni più efficienti hanno chiesto i dati agli Enti locali entro i primi mesi dell'anno, in modo da poter approvare il piano di riparto con la necessaria tempestività.

2) La domanda per ottenere il contributo va presentata dai genitori presso la scuola frequentata dal proprio figlio, entro il termine fissato in ogni Regione.

3) La scuola successivamente provvede allo smistamento delle richieste ai vari Comuni di residenza, poiché l'ente erogatore del contributo è il Comune di residenza dell'alunno, e non il Comune sede della scuola.

4) Sulla base della predetta assegnazione (regionale o statale), gli Enti locali procedono alle necessarie variazioni di bilancio.

5) A questo punto l'ufficio comunale competente compie l'istruttoria sulla regolare presentazione delle istanze di contributo, in collaborazione con le scuole, per individuare con precisione l'elenco dei beneficiari. In seguito all'istruttoria, si eroga con determina l'agevolazione.

L'entità del contributo va calcolata sulla base delle richieste pervenute e all'ammontare dei fondi disponibili; vanno utilizzate anche le risorse regionali e comunali eventualmente destinate allo scopo, fermo restando che l'importo complessivo dell'agevolazione non deve superare l'ammontare della spesa sostenuta da ogni alunno.

Nel caso in cui le somme disponibili non siano sufficienti a garantire il rimborso totale a tutti i richiedenti, devono essere stabiliti criteri di ripartizione (con apposita delibera di Giunta): si possono dunque stabilire fasce diverse di reddito alle quali ricollegare quote diverse di contribuzione.

Vanno predisposti idonei controlli sul contenuto delle dichiarazioni sostitutive presentate dalle famiglie, da verificare a campione e comunque ove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità delle stesse; in caso di falsa dichiarazione si revoca l'agevolazione e si applicano le sanzioni penali.

Per l'anno 2000, è autorizzata la spesa di 100 miliardi; rispetto all'anno scolastico 1999/2000 **i fondi sono dimezzati**, per cui tale diminuzione potrebbe indurre le Regioni ed i Comuni ad aumentare il proprio stanziamento in modo da assicurare la continuità della prestazione finora erogata.

Franco Quaglia
Settore Scuola